

CGIL



Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito
BANCO DI NAPOLI – LA SEGRETERIA di COORDINAMENTO

LETTERA ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI

Care colleghe, Cari colleghi,

Il 2015 volge al termine e ci lascia non pochi motivi di preoccupazione.

Venti di guerra scuotono lo scenario internazionale mentre le speranze di pace svaniscono nel gorgo dei fondamentalismi religiosi.

Il terrorismo ha scalzato il pacifico confronto politico in molti paesi, dall'Asia all'Africa, dal vicino all'estremo Oriente, colpendo l'Occidente che non riesce ad esercitare la propria leadership per risolvere, con le armi della diplomazia, le molteplici crisi politiche, economiche ed umanitarie.

Anche l'Europa non vive giorni felici. Tra i paesi dell'Unione si vive un clima di profonda diffidenza. Oggi l'Europa è un coacervo di Stati in perenne disaccordo su temi fondamentali con al loro interno società profondamente divise tra deboli e forti, occupati e perennemente esclusi dal lavoro. Anni di politiche neoliberiste hanno generato divisione tra gli Stati e disaffezione dei cittadini verso questa Europa e la sua politica economica che ha causato il protrarsi della crisi con crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile, ampliamento della diseguaglianze sociali, iniqua redistribuzione della ricchezza dal lavoro al capitale, dai poveri ai ricchi e sempre più concentrata in poche mani.

Intanto cresce l'antieuropeismo e crescono i soggetti politici che ne hanno fatto una bandiera.

In Italia assistiamo al riassetto del centro destra sotto l'egida della Lega Nord e allo smottamento del centro sinistra che pratica politiche di destra come dimostrano i provvedimenti di legge in materia di mercato del lavoro e di politica fiscale i quali favoriscono l'impresa e mortificano il lavoro e la sua rappresentanza.

Ma con quali risultati?

Il debito pubblico è a oltre 2.200 miliardi di euro e pesa come un macigno sul futuro del Paese; il tasso di disoccupazione generale è al 12% e quello giovanile supera il 40% (20 punti sopra la media europea); crescono gli inattivi ormai un esercito di 2,4 milioni di under 30; il tasso di occupazione è fermo al 56,5% (ultima posizione in Europa). E' evidente che l'aumento occupazionale è conseguenza dell'allargamento della base produttiva e non della destrutturazione dello Statuto dei lavoratori con l'abolizione dell'art. 18.

Nel Sud lavora un giovane su quattro e una donna su cinque. La crisi ha ingoiato 600 mila posti di lavoro e un abitante su tre è a rischio povertà; il 62% della popolazione è collocata nella fascia dei redditi più bassi. Mai il divario Nord/Sud è stato così ampio! Eppure nella “legge di stabilità” in discussione in Parlamento il Sud non c’è; né il tanto decantato “master plan” risponde alla svolta attesa.

Nel settore del credito le proiezioni per il prossimo triennio evidenziano significative contraddizioni: si prevede che il sistema produrrà utili netti complessivi per 34 miliardi ma si preannunciano circa 30.000 esuberanti e la chiusura di ulteriori 3.000 sportelli; ampio permarrebbe il gap tra redditività e costo medio del capitale destinato a crescere, considerato che il costo della raccolta si incrementerà con l’introduzione del “bail in” i cui effetti li abbiamo sperimentati proprio in questi giorni.

Si impone un nuovo modello di banca a servizio del Paese, dei risparmiatori, delle famiglie e delle imprese. I banchieri invece, si ostinano a perseguire la vecchia strategia della riduzione del costo del lavoro e dell’intensificazione delle pressioni commerciali.

La FISAC è impegnata a contrastare fermamente questa politica tarata su breve tempo a beneficio esclusivamente degli azionisti e del top management e a svantaggio di lavoratori e clienti.

Noi ci opporremo a questo disegno e organizzeremo la reazione delle lavoratrici e dei lavoratori che, siamo certi, sarà forte e decisa come è avvenuto in occasione del rinnovo del CCNL.

Ci attende una sfida impegnativa che potrà essere affrontata solamente con un’Organizzazione unita, forte di una linea strategica chiara e capace di intervenire con efficacia sull’organizzazione del lavoro ed essere incisiva nella contrattazione.

Nel Banco e nel Gruppo continueremo a perseguire l’obiettivo del miglioramento del clima lavorativo puntando alla definitiva archiviazione della pratica delle pressioni commerciali, dell’ampliamento del welfare aziendale e dell’accrescimento della quota di salario contrattato.

Non tralascieremo, come già da tempo stiamo facendo, di chiedere con forza di adeguare gli organici, al fine di colmare il deficit di personale che nel Banco è ormai insostenibile e intollerabile.

E’ con l’auspicio di conseguire i migliori risultati nell’interesse delle lavoratrici dei lavoratori che la Segreteria di Coordinamento augura a tutti Voi un buon Natale e un positivo 2016.

Napoli, 16 dicembre 2015

***La Segreteria Nazionale di Coordinamento
FISAC/CGIL BANCO di NAPOLI***